

cattivi maestri

hofmann. il papà della psichedelia

di Ciro Busiello

Ho bevuto il ciceone ho indagato me stesso.

Eraclito

"È piacevole?" chiese qualcuno. "Né piacevole, né spiacevole" risposi. "È".

Aldous Huxley - Le porte della percezione

L'11 gennaio 2006 il dottor Albert Hofmann ha festeggiato i suoi 100 anni salutato dai circa 2000 partecipanti all'LSD Symposium a Basilea e con tanto di auguri e ringraziamenti da parte del Presidente della Confederazione Elvetica. E' stata l'occasione per riunire per tre giorni scienziati, artisti e tutto il gotha della psichedelia, provenienti da 37 paesi, per discutere sul rapporto millenario degli uomini con le sostanze psicotrope e per lanciare un appello a rivedere le politiche proibizioniste. L'avvenimento che ha sconvolto, è il caso di dire, la vita del dottor Hofmann ha luogo il pomeriggio del 16 aprile del 1943. Affetto da profonda inquietudine e vertigini abbandona il laboratorio della casa farmaceutica svizzera Sandoz, a Basilea. In bicicletta torna a casa e si sdraia: *In una condizione simile al sogno, a occhi chiusi, [...] riuscivo a scorgere un flusso ininterrotto di figure fantastiche, di forme straordinarie che rivelavano intensi giochi caleidoscopici di colore.* Nei giorni successivi sperimenta su se stesso la dietilamide dell'acido lisergico con cui era accidentalmente entrato in contatto. Stavolta la dose è eccessiva e l'esperienza presenta aspetti profondamente angoscianti. Nasce così, con un pizzico di casualità, l'LSD, il più potente allucinogeno mai conosciuto. E' il venticinquesimo prodotto della sua ricerca sugli alcaloidi dell'*ergot*, un parassita della segale, la *segale cornuta*, da cui aveva già tratto farmaci usati ancora oggi in ostetricia ma conosciuto anche nella medicina popolare per le sue proprietà allucinogene. Immeso sul mercato col nome di *Delysyd*, Hofmann ne riassume gli effetti: disorganizzazione delle informazioni sensoriali con aumento della percezione, stati visionari, dissoluzione della barriera tra io e mondo esterno in un'esperienza estatico-emozionale.

L'interesse scientifico è immediato. Gli psichiatri colgono le enormi potenzialità di questa sostanza nella cura delle malattie mentali per la capacità di far emergere e far rivivere dal fondo della psiche ricordi traumatici rimossi. Proprio uno psichiatra, Humphry Osmond, conia il termine *psichedelico* (da *psiche*, anima, e *delos*, rivelare). Dal ristretto ambito scientifico l'LSD si diffonde fra artisti e letterati interessati ad esperienze estetiche fuori dal comune. D'altronde lo stesso effetto della sostanza sembra ricalcare il processo creativo dell'arte trasfigurando la realtà e ricercandone la visione profonda e soggettiva. Di questo ambiente fa parte Aldous Huxley che pubblica nel '53 *Le porte della percezione*, titolo tratto da un verso del poeta inglese William Blake, in cui descrive le sue esperienze con la mescalina, principio attivo del *peyotl*. Egli lo considera, al pari dell'ipnosi e degli esercizi spirituali, uno strumento che riducendo l'efficienza biologica del cervello fa emergere processi mentali inibiti nel corso della storia dello sviluppo umano perché inutili alla conservazione della specie.

Grazie anche agli scritti di Huxley e al dibattito che ne segue ben presto la sostanza viene conosciuta e trova vasta diffusione soprattutto sulla *West Coast* americana, all'interno del filone hippy del nascente movimento di contestazione di cui esprime perfettamente le idee: *peace and love*, rifiuto dell'alienazione tecnologica e ricerca spirituale. Il gran sacerdote del suo uso rivoluzionario è Timothy Leary, docente di Psicologia ad Harvard dove ben presto i suoi test sull'LSD vanno oltre il consentito dalle autorità.

Licenziato dall'università, condannato a 30 anni per possesso di marijuana, evaso dal carcere, Leary, per alcuni un geniale pioniere dello spirito, per altri un pericoloso ciarlatano, connota profondamente il periodo che va dalla *summer of love* del '66 al festival di Woodstock del '69. Sulle note dei Grateful Dead e dei Jefferson Airplane, con la voce di Grace Slick che canta *feed your head* - nutri la tua mente, viaggia il messaggio di Leary: allargare l'area della coscienza e liberarsi dai vincoli, usare l'LSD come strumento per scardinare i percorsi normali ed aprire la mente al cambiamento immediato della società e delle sue forme economiche in una sorta di Rivoluzione psicosociale.

Hofmann è contrario alla diffusione di massa dell'acido non per l'inesistente tossicità ma per la sua possibile pericolosità derivata dai suoi effetti imprevedibili. Egli individua due livelli di azione della sostanza: il primo più estetico con visioni di immagini e colori, il secondo più introspettivo e conflittuale, nel quale il senso dell'io si può perdere nel tutto cosmico e raffrontarci col proprio passato rimosso, fino a giungere all'annullamento ed alla rinascita. Un'esperienza che può essere vissuta come estasi ma anche come un terribile incubo. Nell'antichità e nelle popolazioni che hanno tramandato queste esperienze, essa è la fase finale di un rito, con una preparazione personale, in un ambiente adatto e con la guida di uno sciamano. Non una semplice illusione causata da reazioni chimiche del cervello ma un viaggio nell'universo dell'anima che non va preso alla leggera. Riproporlo nel mondo occidentale a scopo ludico, come un momento di evasione, oltre che sbagliato è estremamente pericoloso. Così, date le premesse, con gli inevitabili incidenti, anche tragici, l'LSD viene ben presto dichiarata illegale, bloccandone anche la sperimentazione scientifica.

Ma Hofmann, figura eclettica di scienziato che oltre che di chimica si interessa anche di antropologia e filosofia, prosegue la sua ricerca rendendosi conto che l'LSD è solo la versione moderna ed occidentale di ciò che è stato una delle più antiche forme universali di comunione col sacro, dall'India alla Siberia, dall'Australia all'America Latina.

Intraprende così una serie di rapporti con altri studiosi e ricercatori che lo portano tra le popolazioni indios messicane, eredi di Aztechi, Zapotечи e Mazatechi. che nei loro rituali di unione col divino usano una triade di piante allucinogene: i semi vegetali *ololiuhqui*, il cactus *peyotl* e il fungo *teonanacatl* (la carne degli dei) dai principi attivi simili all'LSD. Nota anche le affinità delle loro cerimonie religiose con le pratiche misteriche della Grecia classica. Così insieme l'etnomicologo Gordon Wasson e all'etnobotanico Carl Ruck continua una ricerca, iniziata dallo storico delle religioni Károlyi Kerényi, sui più importanti Misteri dell'antichità: i Misteri Eleusini. Erano riti di iniziazione estatica celebrati ogni anno, per quasi duemila anni dal 1500 a.C. fino all'invasione dei Goti di Alarico nel IV secolo d.C., nel santuario delle dee Demetra, signora del grano, e sua figlia Persefone ad Eleusi, vicino Atene. I partecipanti, da 100 a 2000, tra cui Platone, Cicerone, gli imperatori Adriano e Marc'Aurelio, dopo un periodo di preparazione pubblica erano ammessi ai Misteri, segreti, pena la morte. I riti non annunciavano una nuova religione ma rivelavano, con l'esperienze mistiche, la totalità dell'essere e l'eterno fondamento della creazione e secondo la loro tesi erano provocate da un allucinogeno derivato dalla segale cornuta contenuto nel ciceone (*kykeon*), la bevanda sacra a base di grano e menta offerta agli iniziati. L'importanza dei Misteri nel mondo antico sono l'espressione di quella che Nietzsche, ne *La nascita della tragedia*, considera la ricerca dell'armonia tra *l'apollineo*, la ragione e le convenzioni, l'ordine e la sicurezza, e il *dionisiaco*, gli istinti vitali, le forze più autentiche e naturali dell'uomo. Il razionalismo socratico rompe questo equilibrio dando origine a quella scissione tra uomo e natura che porterà alla nascita delle scienze e alla creazione degli strumenti tecnologici che permetteranno all'uomo di dominarla e sfruttarla. Un dualismo, peccato originale del pensiero occidentale, che Cartesio nel Seicento formula, dando base alla scienza moderna, nella separazione netta tra mente (*res cogitans*) e materia (*res extensa*) e che estende all'uomo nel predominio della mente sul corpo (*cogito ergo sum*).

Una divisione che volendo spezzare le catene dell'irrazionale, nel tempo, ha tolto all'uomo la sua sfera immateriale formata da introspezione, sentimento ed etica e causando, alla fine, la corruzione di entrambi i poli del dualismo in quella che è la malattia della modernità: il vuoto esistenziale e il disastro ambientale. Una dissociazione, propria della civiltà occidentale, che ha dato all'uomo la presunzione di potere tutto ma lo ha privato di un senso da dare non solo a questo potere ma alla sua stessa esistenza, sepolta da edonismo e consumismo. Un senso che possiamo chiamare, da un punto di vista religioso, anima, spirito, sacralità, essenza, o in un'ottica laica, semplicemente coscienza del nostro essere uomini.

Può sembrare paradossale che, nel secolo appena passato, proprio le scoperte scientifiche siano state il possibile veicolo di ricomposizione di questa frattura. Così la scoperta dell'LSD, l'equazione energia-materia e la teoria della relatività di Einstein, la meccanica quantistica, la psicologia analitica di Jung con la riscoperta dell'energia emotiva dei simboli, la medicina psicosomatica sembrano voler riportare su una via di armonia universale ciò che era stato separato, ritrovando l'unità originaria tra uomo e natura propria della concezione dei Greci più antichi e delle filosofie orientali. Un ritorno ad Eleusi alla ricerca dell'*unus mundi*, di quello spirito di completezza che ci faccia sentire un tutt'uno con noi stessi, con gli altri uomini e con ciò che ci circonda.

E' forse questa la strada della felicità?

Per altri cento anni dottor Hofmann.

Albert Hofmann, *LSD il mio bambino difficile*, Urra/Apogeo